

# Treviolo dà colore ai suoi sottopassi con murales firmati

**Street art.** Dopo quelli di via Carso e via Trento, il maestro bergamasco Alessandro Etsom ha realizzato anche quello del tunnel verso la Trucca

**DIEGO DEFENDINI**

Treviolo si colora grazie ai murales dell'artista bergamasco Alessandro Etsom: in dirittura di arrivo una nuova maxi opera che coinvolge l'area nelle vicinanze del sottopasso della spl52 che porta al parco della Trucca di Bergamo. Tante mani, di diversi colori ed età, che si connettono come una grande onda: è questo il nuovo capolavoro del maestro della street art italiana che va a inserirsi all'interno di un progetto più ampio sviluppato dal comune di Treviolo, e in particolare dall'Assessorato alle politiche giovanili, che punta a dare nuova vita e soprattutto a colorare vecchie aree anche con l'aiuto dei giovani del territorio.

«Questo prospetto - spiega l'assessore alle Politiche giovanili Martina Locatelli - punta da una parte a coinvolgere i nostri giovani avvicinandoli a questa forma d'arte così particolare e dall'altra a colorare e dare nuova vita ad aree sporche e grigie, come ad esempio i sottopassi». Quest'ultimo disegno rientra nel progetto legato alla street art che il comune di Treviolo ha iniziato a portare avanti da questa estate e che ha già visto protagonisti i sottopassi di via Carso e via Trento. In questo caso si è trattato di due progetti realizzati a tre mani: l'artista Alessandro Etsom che ha tracciato le basi e i colori e le finiture che sono stati realizzati in collaborazione con i ragazzi del territorio e con altri

**La scheda**

## Giovane artista bergamasco

Alessandro «Etsom» Conti viene da Bergamo e, pur ancora giovane, è già un affermato illustratore e artista di strada. «Posso dire - spiega l'artista di strada - che in generale nei miei lavori c'è sempre una doppia verità. È la mia poetica». Per le creazioni di Alessandro, come di chiunque faccia arte di strada, è fondamentale il rapporto con il luogo fisico in cui si crea. «Certo, l'arte per come la intendo io deve dialogare con le persone che attraversano un luogo. È forse la cosa che mi differenzia maggiormente dai writers, verso i quali non ho pregiudizi. È un movimento individualista nel senso buono, punta a lasciare un'impronta».

**Le finiture dei primi due sono state effettuate da ragazzi del territorio**

**L'assessore Martina Locatelli: «Così diamo nuova vita ad aree sporche e grigie»**

artisti semi professionisti provenienti da varie regioni del nord Italia come Lombardia e Trentino Alto Adige.

«I primi due murales ritraggono una rosa composta da tanti mani a formare i petali del fiore e una grossa volpe composta dalla rappresentazione di altri animali - spiega l'assessore Locatelli - sono già stati sviluppati nel periodo estivo attraverso anche alcuni laboratori organizzati dal Centro di Aggregazione Giovanile "Graffio" destinati ai giovani tra i 13 e i 19 anni. È stato un bel modo per coinvolgerli in questa attività che va a favore di tutta la nostra comunità».

L'ultimo murales, che ritrae invece queste mani che si stringono, è stato pensato già all'inizio dell'annata 2021 anche grazie al supporto di vari gruppi giovanili del territorio, che hanno lanciato l'idea. In questo caso è totalmente realizzato da Alessandro Etsom che ha operato utilizzando particolari fondi al quarzo anti-alga e specifiche vernici in grado di evitare il deterioramento dell'opera. «Questa rappresentazione - rivela Martina Locatelli - non a caso si trova nelle vicinanze dell'Ospedale Papa Giovanni di Bergamo; è un modo per dire grazie a tutte le persone, e in particolare ai giovani volontari, che in questo periodo di pandemia si sono spesi per la nostra comunità e per gli altri attraverso opere di volontariato verso il prossimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il murales a forma di rosa, ad opera di Alessandro Etsom, a Treviolo



Il murales in dirittura d'arrivo nel sottopasso della strada provinciale 152 verso la Trucca



Il murales a forma di volpe sempre a Treviolo



Alessandro Etsom in una foto d'archivio

# Gruppi di cammino (a passo lento) nelle frazioni di Scanzorosciate

**Terza età**

Iniziativa della Custodia sociale del Comune a favore di anziani in condizioni di fragilità

Camminare è un'attività piacevole, naturale e sana, benefica per l'apparato muscolo-scheletrico, per il sistema cardiocircolatorio e per l'apparato respiratorio. Se praticato con un po' di continuità riduce l'eccesso di grasso e aiuta a prevenire il diabete. Risveglia tutti i nostri sensi, allontana lo stress, migliora la condizione psicofisica generale.

È per questo che anche a Scanzorosciate, da alcune stagioni, viene proposta l'iniziativa del «Gruppo di Cammino», cioè un gruppo di persone tendenzialmente anziane o con

disabilità che sono ancora in grado di camminare in autonomia che s'incontrano per camminare lungo i sentieri campestri e collinari del territorio scanzese, per tonificare il corpo, rafforzare i muscoli, migliorare la tenuta atletica. E non c'è stagione che tenga. D'estate come d'inverno.

Promossi dall'Ufficio Sport comunale o realizzati da gruppi autonomi (per esempio, il Circolo Pensionati) e supportati dall'amministrazione comunale, alcuni di questi gruppi «storici» sono tuttora attivi, nonostante il periodo di chiusura dovuto all'emergenza sanitaria.

«Questi incontri, però, escludono per loro natura, una porzione di cittadinanza anziana che ha alcune difficoltà motorie - spiega Barbara Cor-

ti, responsabile dell'Area Anziani dell'assessorato ai Servizi Sociali -. Quindi, volendo intercettare tutta la platea anziana, di tutte le condizioni, era logico pensare ad alcune attenzioni e qualche accorgimento, per permettere a tutti di passeggiare, stare insieme e muoversi in compagnia. Il tutto confortati dal fatto che, in estate, si sono sperimentate delle iniziative sia di natura sportiva («Sport nei parchi per over 65») sia di natura aggregativa («Due chiacchiere nel parco»), a cura del servizio di Custodia sociale. Iniziative che hanno raccolto il consenso dei partecipanti e la richiesta di continuità anche in altri periodi.

Ecco, allora, il nuovo progetto «A (S)passo Lento», un particolare gruppo di cammi-

no «adattato» ad una fascia di cittadinanza più fragile, che vede la collaborazione sinergica dell'assessore ai Servizi Sociali Federica Rosati -, del consigliere con delega allo Sport Gigi Carminati, dei Servizi Sociali-Area Anziani e dell'Ufficio Sport.

«La natura della proposta progettuale è articolata - afferma l'assessore ai Servizi Sociali Federica Rosati -. Da un lato, la promozione di stili di vita sani, per un benessere so-

**Si parte mercoledì 10 a Negrone, poi a Gavarno, Rosciate, Tribulina e Scanzo**

stenibile; dall'altro, la prevenzione dal rischio di cadute; e dall'altro ancora l'attenzione ad una vicinanza solidale, per evitare l'isolamento sociale di anziani fragili che vivono a domicilio e che hanno poche, o nulle, occasioni di incontro. Pertanto, si è pensato all'organizzazione di micro-cammini, articolati per frazioni o addirittura per vie, con l'obiettivo di incentivare la conoscenza e la socializzazione tra gli anziani che abitano vicino, il rinnovo di preesistenti relazioni tra anziani della stessa frazione che la pandemia ha interrotto. Passeggiare per riallacciare contatti e legami, che poi possono proseguire a prescindere dall'appuntamento settimanale».

Il primo gruppo è stato attivato nella frazione di Negrone: partirà mercoledì 12 gennaio, alle 10, dal parco pubblico di via Sonzogni, fino alla chiesa parrocchiale. A seguire, un gruppo a Gavarno, presso il parco comunale; e poi nelle altre frazioni di Rosciate e Tribulina e nelle varie zone del centro di Scanzo.

«I percorsi sono definiti in collaborazione con il servizio di Custodia sociale, che assiste e sa dove abitano gli anziani del territorio - continua Barbara Corti -. Così, al pari dei "Piedibus" per quanto riguarda i ragazzi, sono studiati per consentire al passaggio del gruppo di andare a prendere e riaccompagnare gli anziani sotto casa. Inoltre, sono stati individuati precisi luoghi di sosta e di arrivo, che possano favorire la relazione ed il recupero delle forze, come oratori, aree verdi e parchi. Del resto, per un Comune come Scanzorosciate che è "Dementia Friendly Community" (comunità amica delle persone con demenza), la possibilità di accogliere anche persone con demenza è un presupposto imprescindibile».

Per informazioni sui giorni e le zone di partenza dei gruppi di «A (S)passo Lento», telefonare al servizio di Custodia sociale (345/3976691), dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13; o all'Ufficio Sport (035.654720).

**Tiziano Piazza**